

## Editoriale

a cura della Redazione

La rivista Re | Cibo nasce all'interno della Rete Italiana Politiche Locali del Cibo ([politichelocalicibo.it](http://politichelocalicibo.it)) con l'obiettivo di creare un contesto interdisciplinare di dibattito e di confronto sul tema del cibo, guardando dunque ai suoi diversi significati, alle differenti fasi e dimensioni dei sistemi alimentari, al rapporto cibo-territori e alla costruzione delle politiche del cibo. Il dibattito su quest'ultima dimensione, di particolare peso all'interno della nostra Rete, sta diventando sempre più urgente, anche in virtù della drammatica guerra russo-ucraina, che si intreccia con altre crisi globali, in primo luogo quelle ambientale e sanitaria. Il tema, dunque, si articola a diverse scale territoriali: urbana certamente, ma anche rurale e urbano-rurale, e in tutte queste dimensioni "locali" il cibo rimanda sempre e comunque a questioni più ampie, di portata globale. Abbiamo scelto il nome Re|Cibo perché pensiamo che il tema del cibo oggi si collochi nel crocevia tra crisi politiche, sociali e ambientali: per noi la necessità della transizione ecologica è un aspetto centrale.

Il cibo, come scrive ad esempio Carolyn Steel nel suo volume "Sitopia",

*modella le nostre vite, ma la sua influenza è così grande che la gran parte di noi fatica a metterla a fuoco - e moltissimi restano all'oscuro dei suoi effetti. Nel mondo industrializzato tendiamo ad assegnare ben poco valore al cibo, e cerchiamo di pagarlo il meno possibile. [...] Molte delle nostre sfide più grandi - cambiamento climatico, estinzione di massa, deforestazione, erosione del suolo, esaurimento idrico, inquinamento, antibiotico resistenza e malattie legate all'alimentazione - derivano dalla nostra incapacità di assegnare il giusto valore al cibo di cui ci nutriamo. [...] Assegnando nuovamente valore al cibo potremo usarlo come una forza positiva - non solo per affrontare le minacce e invertire i problemi che ci affliggono - ma per costruire società più eque e resilienti, per condurre vite più felici e più sane.<sup>1</sup>*

Il prefisso "Re" nel titolo della rivista vuole quindi porre l'accento anche sull'esigenza di re-interpretare il valore del cibo e le sue connessioni con la società, l'ambiente e i territori, contribuendo a re-inventare i modelli produttivi ed economici oggi ancora fondati sulla distopia della crescita

---

<sup>1</sup> Steel C. (2021), "Sitopia. Come il cibo può salvare il mondo", Piano B edizioni.

materiale e sulla permanente delocalizzazione della questione alimentare.

Vogliamo dare voce anche alla società civile e alle molte anime che il tema delle politiche del cibo racchiude; al mondo delle produttrici e dei produttori, in primo luogo alle agricolture familiari, così come al mondo della ristorazione e di chi lavora nella pubblica amministrazione, che oggi si confrontano con un approccio innovativo e concreto come quello proposto da tali politiche.

La periodicità della rivista è di due numeri l'anno, articolati in fascicoli tradizionali, e si compone di diverse sezioni.

La prima parte, "Antipasti", ospita tre rubriche: in "Un assaggio" parliamo di progetti in corso, progetti innovativi che vedono tra gli attori protagonisti città, territori, Università e associazioni e che, di norma, non emergono facilmente nel dibattito pubblico; in questo primo numero la scelta è ricaduta sul progetto Horizon Fusilli che in Italia interessa le città di Torino e di Roma. La seconda rubrica, "Cosa bolle in pentola", dà spazio a un tema intorno al quale diversi soggetti stanno lavorando: in questo

numero parliamo della povertà alimentare. La terza rubrica della prima sezione, "Quasi cotto", affronta invece un progetto di ricerca sviluppato all'interno di un team, in cui diversi aspetti di carattere metodologico o di analisi e valutazione dei risultati non sono definitivi, ma ancora aperti. L'obiettivo è quindi quello di ricevere idee, contributi e stimolare un dibattito con i potenziali lettori. In questo primo numero la scelta è ricaduta sul tema del "True Cost Accounting".

Dopo gli "Antipasti" seguono le "portate centrali", formate dagli articoli più lunghi - i nostri "Primi piatti" - o più brevi - i "Secondi piatti" -, tutti in ogni caso sottoposti a "peer review", secondo le modalità consuete. In questo primo numero si è scelto, anche in continuazione con il precedente lavoro editoriale della Rete<sup>2</sup>, di chiedere ad alcuni ricercatori e ricercatrici degli aggiornamenti su tre importanti percorsi di food policy in Italia: Torino, Milano e Roma; tre casi molto diversi tra loro e di particolare interesse. Segue un'ultima sezione della rivista, chiamata "Caffè e ammazzacaffè", che anche in questo caso è composta da tre rubriche: "Cibo per l'anima", "Buone da mangiare" e "Street Food". Nella prima si trovano recensioni di libri, articoli e convegni; nella seconda rubrica vengono poste

---

<sup>2</sup> Dansero E., Marino D., Mazzocchi G., Nicolarea Y. (2020), a cura di, Lo spazio delle politiche locali del cibo: esperienze, temi e prospettive. CELID, Torino, ISBN 978-88-6789-187.

all'attenzione del lettore alcune buone (o cattive) pratiche dai contesti territoriali locali; nella terza si riportano infine esperienze e aggiornamenti sulle politiche del cibo in corso, in Italia e non solo.

Re|Cibo, infatti, vuole essere aperta anche sotto il profilo internazionale e ambisce a ospitare articoli e contributi che provengano anche da contesti territoriali diversi da quello italiano, con una particolare attenzione al "Sud globale". Sarà dunque possibile pubblicare articoli non solo in italiano, ma anche in altre lingue: spagnolo, portoghese, francese e inglese.

Quando all'interno della Rete si è pensato di dare vita a un nuovo progetto editoriale, qualcuno ha messo in luce come questa operazione potesse non essere di aiuto per i ricercatori e le ricercatrici più giovani che hanno l'esigenza di pubblicare su riviste con un alto impatto scientifico, per curare il proprio profilo bibliometrico. Se questo obiettivo è senz'altro condivisibile, pensiamo anche che le pubblicazioni scientifiche e divulgative possano – o meglio, "dovrebbero" – avere anche un valore culturale che vada oltre l'aspetto puramente quantitativo. In altre parole, è necessario trovare nuovi spazi di dibattito e confronto che – pur nell'ambito delle indispensabili regole di revisione e procedure di accreditamento che questa rivista intende rispettare e conseguire –

consentano di sviluppare un discorso e una dialettica al di fuori di valutazioni e indicizzazioni.

Inoltre, i testi pubblicati, sottoposti a revisione e valutazione in riviste indicizzate; proprio in virtù di tale processo sono prodotti "chiusi", compiuti, mentre Re|Cibo vuole ospitare anche prodotti che raccontano progetti "in divenire" e che, anche attraverso un'auspicabile discussione che si potrà sviluppare in seguito a un confronto pubblico a partire da queste pagine, speriamo possano trovare spunti di arricchimento e nuove visioni future.

La rivista, essendo nuova, non è ancora indicizzata, ma la Redazione sta lavorando per avviare un processo di accreditamento e indicizzazione nei tempi più rapidi possibile, e nei repertori e motori di ricerca più diffusi.

Per sintetizzare il modo in cui vogliamo lavorare, possiamo concludere ancora con le parole di Carolyn Steel:

*A ogni tappa di questo viaggio utilizzeremo il cibo come una lente, per esplorare le origini e i dilemmi della nostra condizione attuale e per domandarci come potremo migliorarla.*

Questa, quindi, è la prima tappa di un viaggio che ci auguriamo possa essere lungo e interessante e, come tutti i viaggi, foriero di nuove

scoperte. Un viaggio appena iniziato che, speriamo, si potrà arricchire tappa dopo tappa di nuovi contributi e interazioni, anche critiche, che ci permetteranno di migliorare il nostro lavoro.

*La Redazione*